



NOTE DIOCESANE SU CENTRI ESTIVI E ALTRE ATTIVITÀ PASTORALI PER BAMBINI RAGAZZI E ADOLESCENTI



INTRODUZIONE

Nel momento di preghiera in cui il Papa ci ha riuniti spiritualmente in piazza san Pietro siamo stati raggiunti da una parola sferzante:

«...dobbiamo trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà.»

Quello che il Signore ci chiede è di non fare finta che nulla sia avvenuto, ma di prendere in considerazione il tempo che stiamo vivendo con le sue contrarietà e le sue possibilità.

Ancor più che in passato, non possiamo riproporre schemi, tentando di incastrare la realtà dentro i nostri modelli assodati, ma dobbiamo trovare soluzioni alternative, con creatività e libertà, riaccogliendo così la sfida dell’educazione e della vicinanza, anche in questo momento straordinariamente difficile.

Il punto di partenza che ci sentiamo di assumere è di stimolare una mentalità progettuale: l'impegno che la Chiesa di Bologna chiede alle sue comunità parrocchiali ed ecclesiali è di valorizzare il tempo dell'estate per offrire sostegno alle famiglie, ai giovani e ai bambini nella fase di ripresa della socialità, nei limiti del possibile e con forme diverse, e di impostare delle esperienze e dei percorsi che favoriscano la vicinanza e la corresponsabilità per il tempo dopo l'estate. Per questo è positivo prendersi il tempo necessario per discernere e coinvolgere la comunità nella progettazione, senza cedere alla fretta o all'improvvisazione.

È indispensabile metterci in rete e condividere in Diocesi le proposte e i progetti che si vogliono portare avanti, in modo che ciascuno possa essere una risorsa per gli altri. In questa logica è in preparazione un piccolo strumento che raccoglierà le varie possibilità che potranno essere offerte a tutti.

L'incoraggiamento e le indicazioni per le nostre comunità si muovono su tre linee.

1. IL CENTRO ESTIVO

La prima possibilità è attivare il centro estivo secondo i protocolli.

Data la particolare situazione dell'emergenza sanitaria, anche se la scelta della Chiesa in Emilia-Romagna è stata sempre quella di tenere ben distinta l'ER dai centri estivi, quest'anno la forma "classica" dell'ER viene assorbita dentro a questa modalità.

Alcune parrocchie (o enti tipo scuole o centri sportivi) sono storicamente preparate e hanno già attivato nel passato questa modalità; altre hanno una struttura di gestione già adeguata per offrire questo servizio.

Dopo la lunga riflessione degli anni passati, riteniamo importante chiarire che questa via non è un modo per incastrare definitivamente l'esperienza di ER dentro le regole e la logica dei centri estivi. Quest'anno il centro estivo è la modalità che permette di rispondere a un'emergenza, per la necessità di definire schemi e

protocolli di operatività. Rimodulare ER semplicemente dentro questo contenitore è snaturarla e limitarla dal punto di vista della proposta pastorale, del carisma e della partecipazione.

La scelta di attivare il centro estivo è animata dal desiderio di venire in soccorso alle famiglie, comprendendo che è un impegno che ha valore se colto positivamente in rete con tutto lo sforzo del territorio, degli enti e delle istituzioni di fare fronte alla situazione di emergenza in favore di chi è in necessità.

Chi sceglie di fare il centro estivo deve attenersi ai protocolli della Regione Emilia-Romagna (*Protocollo regionale per attività ludico-ricreative – centri estivi – per i bambini e gli adolescenti dai 3 ai 17 anni*, del 26-05-2020) che richiedono in via preventiva di presentare il foglio di *Dichiarazione su possesso requisiti e progetto organizzativo (allegato 2)* al Comune di riferimento. Non è obbligatorio il parere o il permesso della Curia, ma si chiede che – oltre al Comune – il medesimo foglio di *Dichiarazione* venga inviato anche all’Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile per far conoscere il progetto.

L’attivazione formale di un centro estivo ha alcuni benefici economici per le famiglie e per la struttura che organizza:¹

- a. Le famiglie possono utilizzare il bonus baby-sitter per pagare il centro estivo.²
- b. Le famiglie che ne hanno i requisiti possono avere il contributo regionale per i centri estivi, anche nel caso che abbiano sfruttato il bonus baby-sitter per pagare il centro estivo.³
- c. Il decreto di rilancio del Governo ha stanziato una somma da destinare alle strutture che attivano il centro estivo sul territorio nazionale, quindi dovrebbe essere previsto un rimborso spese, anche se non si conoscono ancora i criteri, l’ammontare e le tempistiche di tale rimborso.⁴

NOTA BENE: comprendendo bene l’aumento degli oneri economici per le parrocchie, ma anche con il desiderio fondamentale di venire incontro alle difficoltà delle famiglie, si propone a tutte le parrocchie e gli enti religiosi che attivano il centro estivo di non alzare le quote di iscrizione rispetto all’anno 2019. È in fase di studio la modalità di venire incontro alle spese extra attraverso un contributo diocesano che verrà dedicato per questo. Si daranno informazioni precise su come avere questo contributo appena definita la procedura.

2. ATTIVITÀ ESTIVE PER BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE

La seconda possibilità è quella di offrire qualche momento di incontro o di attività pastorale ai bimbi e ai preadolescenti (le fasce a cui è rivolta la proposta di ER), preferibilmente coinvolgendo le famiglie.

In questo caso, l’importante è che le attività non siano in alcun modo assimilabili a un centro estivo, ma rientrino nelle attività di religione e di culto tipiche della vita pastorale della chiesa.

Si intende cioè che non ci sia la modularità dell’esperienza e delle attività, ripetute quotidianamente, ma solo momenti di incontro saltuari, che non richiedano iscrizione, proposti a piccoli gruppi già identificati precedentemente (singole classi del catechismo, gruppi ACR) o che si creano per libera aggregazione di un gruppetto di famiglie. È opportuno e consigliabile avere l’elenco dei presenti.

¹ NOTA BENE: esclusivamente in caso di attivazione formale.

² DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34.

³ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2019/centri-estivi-bonus-alle-famiglie-6-milioni-per-il-2020-fino-a-336-euro-per-ogni-figlio>

⁴ DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34.

Attenzione: qui c'è il punto più delicato, poiché c'è un margine che lascia spazio all'interpretazione. Apparentemente, stando a quanto espresso nella Premessa dei Protocolli della Regione Emilia-Romagna⁵, i protocolli intendono normare soltanto i centri estivi. Questo sarebbe coerente con la legittima autonomia che le parrocchie hanno nelle loro attività di religione e di culto. Tuttavia, data l'emergenza sanitaria, non ci sono ancora indicazioni precise o protocolli che indichino se sia possibile ed eventualmente come effettuare le attività all'interno della parrocchia in condizioni di sicurezza. In questo senso rimane un certo margine di discrezionalità dei Comuni, che potrebbero pretendere di controllare e autorizzare tutte le attività, facendole di fatto rientrare nei protocolli dei centri estivi. Ad oggi, non è possibile risolvere meglio questo punto. Consideriamo opportuno per queste attività consultare il proprio Comune per un confronto e una chiarezza maggiori.

Seguendo l'incoraggiamento della Chiesa Italiana e le linee della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna, e coerentemente anche con i pronunciamenti pubblici delle istituzioni e delle amministrazioni che invitano tutti i soggetti a farsi carico, nei limiti del possibile, della situazione di emergenza delle famiglie e dei bambini e dei ragazzi, si ritiene comunque di potere incoraggiare questa scelta.

L'offerta è di alcune attività pastorali rivolte alle fasce dei bambini e dei preadolescenti intese una palestra che allena alla vita, che educa anche in questa situazione di emergenza, con al centro la proposta del vangelo di Gesù. Data la rarefazione dei momenti e la saltuarietà che dovrebbe caratterizzare queste proposte, si suggerisce di immaginare una continuità nei mesi estivi, senza concepire solo il mese di giugno (come nella stragrande maggioranza dei casi per ER) come tempo favorevole per queste opportunità.

Allo stato attuale, questa ipotesi di proposte, è attuabile rispettando le norme sanitarie e di sicurezza ormai assodate:

- a. Igienizzazione frequente delle mani.
- b. Utilizzo della mascherina.
- c. Mantenimento del distanziamento fisico sempre di almeno 1 metro.
- d. No pasti comuni, ma si potrà fare il pranzo al sacco e/o la merenda insieme con merende confezionate.
- e. Cura per la pulizia e l'igienizzazione degli ambienti che vengono utilizzati.
- f. Mantenimento della proporzione tra adulti e minori (3-5 anni: 1 adulto/5; 6-11 anni: 1 adulto/7; 12-17: 1 adulto/10).

NOTA BENE: si sta lavorando alla possibilità di utilizzare alcuni parchi, con la disponibilità anche di animatori volontari, che possano aiutare i bimbi e i ragazzi a fare alcune attività in sicurezza. Appena avremo la conferma e i dettagli, sarà nostra premura informare le comunità parrocchiali.

⁵ PROTOCOLLO REGIONALE (EMILIA-ROMAGNA) PER ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE – CENTRI ESTIVI – PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI DAI 3 AI 17 ANNI, del 26 maggio 2020.

3. ATTIVITÀ ESTIVE PER ADOLESCENTI

La terza possibilità è quella di concentrarsi sugli adolescenti, la fascia di età che tradizionalmente era coinvolta nel ruolo importantissimo di animatori dell'ER.

Come ha segnalato la *Nota⁶* della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna:

"Notiamo con preoccupazione che gli adolescenti e i giovani sono rimasti ai margini del dibattito pubblico in questa ripresa. Riteniamo quindi necessario, all'interno di tutte queste possibilità, prendersi a cuore queste fasce di età, progettando e realizzando attività specifiche per loro, al punto tale che laddove si fosse costretti, in carenza di forze o risorse, a fare una scelta, forse sarebbe opportuno dare la precedenza ad adolescenti e giovani, anche perché nella fascia 6-13 l'offerta generale del territorio è sicuramente più ricca.

Per evitare il rischio che gli adolescenti si disperdano e che non ricevano alcuna proposta, si potrebbe anche decidere di "sfruttare" le circostanze, per dedicarsi a loro, senza la preoccupazione di coinvolgerli in un servizio destinato ai bambini (che comunque era un punto di forza), anche in considerazione che non si potranno fare nemmeno i tradizionali campi estivi.

Si tratta di immaginare momenti di incontro, anche in questo caso dando continuità durante l'estate nei limiti del possibile, recuperando in parte il tempo in cui non ci si poteva incontrare, ma soprattutto lasciando spazio alla fantasia e a proposte nuove.

Nell'organizzazione di queste attività pastorali, valgono tutte le considerazioni, le norme sanitarie e le attenzioni di sicurezza già espresse al punto 2: "Attività estive per bambini, ragazzi e famiglie".

NOTE FINALI

Strumenti

Si sta ultimando un opuscolo dove forniremo alcune proposte per l'oratorio estivo, che sono in via di definizione su queste linee operative. Anche in questo caso, non appena saranno definiti gli aspetti organizzativi, vi presenteremo queste opportunità, che sono unicamente volte a sostenere e facilitare l'impegno delle parrocchie e delle famiglie.

Pastorale giovanile

L'Ufficio diocesano di Pastorale Giovani e l'Opera dei Ricreatori sono il punto di riferimento per verificare le attività e per essere sostenuti e aiutati nella progettazione e nella realizzazione. Si invita a contattarli e consultarli per qualsiasi chiarimento o necessità, anche le più piccole e semplici. Si segnano i riferimenti:

- PG al telefono: 3517550809 (martedì e venerdì dalle 10 alle 13) o via e-mail er@chiesadibologna.it
- OR al telefono: 3207243953 (tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18) o via e-mail or.formazione@gmail.com
- Don Giovanni Mazzanti: 3398939830 o jovo79@libero.it

⁶ *ORAinsieme: dare casa al futuro. Nota dei vescovi dell'Emilia-Romagna sulle attività oratoriali estive 2020*, 25 mag. 2020.

Ringraziamenti

In ultimo, si desidera esprimere grande riconoscenza alle comunità parrocchiali, ai parroci e a tutti coloro che si impegnano in qualsiasi forma nelle attività estive. Sappiamo che tutti stiamo affrontando una grande difficoltà, che ogni passo è oltremodo difficile e che gli aspetti tecnici e la definizione dei protocolli ci ha portato fino a ridosso del periodo di inizio delle attività. Perciò ringraziamo, sosteniamo e incoraggiamo chi è impegnato a concretizzare queste attività pastorali e, allo stesso modo, ringraziamo, confortiamo e rassereniamo le comunità che – sappiamo a malincuore – non riescono o non possono realizzare le attività estive.

Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile

er@chiesadibologna.it

Opera dei Ricreatori

or.formazione@gmail.com

Vicario Episcopale per il Laicato, Famiglia e Lavoro

vicario.episcopale.laicato@chiesadibologna.it